

ANTONIO ORSINI

Lo scienziato dall'intelligenza pirotecnica

di Adele Anna Amadio

Antonio Orsini era nato ad Ascoli Piceno (1788-1870) da una famiglia agiata, perdendo il padre ancora molto giovane fu accolto da uno zio



Antonio Orsini

Lo scienziato ritratto nel 1839 al I° Congresso degli scienziati italiani a Pisa.

farmacista, che aveva la sua bottega ad Ascoli all'angolo di Piazza del Popolo, dove si trova il palazzo Bartoli.

Stando con lui incominciò a interessarsi a questo mestiere, e dimostrò di amare questo lavoro, superando tutte le aspettative, tanto da costituire un suo erbario che ogni giorno diventava più ricco.

Prese un regolare diploma per poter un giorno sostituire lo zio in farmacia, ma proseguì gli studi universitari a Bologna conseguendo la laurea in Scienze. Qui conobbe anche la sua futura moglie, Maria Atti, detta dagli amici "Marietta", una figura fondamentale non solo come compagna di vita, ma anche perché spesso le fu affidata la responsabilità della farmacia che dava ottimi risultati, per poter proseguire le sue ricerche o partecipare ai congressi. Nella Pinacoteca di Ascoli Piceno sono conservati i loro ritratti eseguiti da Giulio Cantalamessa.

Coltivava numerosi interessi scientifici e faceva lunghe camminate tra le montagne dell'Appennino per raccogliere piante, studiare minerali e fos-

sili che collezionava in grandi quantità, reperti che sono in parte giunti fino a noi.

Oggi costituiscono il "Museo di Storia Naturale Antonio Orsini" di proprietà della Provincia di Ascoli Piceno, di cui la parte più consistente è costituita dall'erbario, 7500 piante essiccate e catalogate (originariamente dovevano essere almeno 30.000) che tra breve costituiranno il nuovo Museo Orsini presso la Cartiera Papale di Ascoli Piceno.

Orsini era uno scienziato molto generoso, non era geloso delle sue scoperte, anzi le comunicava al mondo scientifico e agli specialisti di ciascun settore.

Molti di loro lo ricambiavano dando il suo nome ad animali (come la vipera dei Sibillini vipera Ursinii) ma anche a piante, molluschi e persino a un pipistrello che lui aveva scoperto sotto al ponte di S. Filippo e inviato al suo amico Carlo Bonaparte, uno dei più noti zoologi dell'Ottocento, figlio di Luciano, il fratello di Napoleone.

Nel ricco epistolario con più di 4000 lettere, conservato nel suo archivio di proprietà della

Provincia di Ascoli, si possono ricostruire i suoi rapporti con i grandi scienziati di tutte le nazioni che venivano a visitare il suo gabinetto scientifico e rimanevano colpiti, come si legge appunto in questi scritti, dalle sue capacità, dall'umanità e dal carattere di questo incredibile personaggio.

Non era facile girare come faceva lui a piedi e con un sacco, spesso sotto le intemperie, scavalcando colline e vallate dove raccoglieva le piante marchigiane. Ma capitava di sconfinare nello stato vicino ed allora occorreva il passaporto, ad esempio per andare in Abruzzo. E di passaporti Orsini ne ebbe molti per questo suo vagare. Non esistevano ancora le fotografie ed è interessante notare come venisse identificato, infatti in un passaporto del 1843 si parla di statura media, capelli castani e occhi cerulei, carnagione naturale, mento tondo, mentre in quello del 1846, i capelli sono sempre castani, ma anche gli occhi, il colorito è bruno e il mento è diviso, segno che doveva avere una fossetta.

Orsini voleva proseguire le sue ricerche nell'Italia centro meridionale e per questo chiese il permesso di andare in Sicilia e poi al suo ritorno sarebbe passato in Calabria e in Puglia.

Non gli fu concesso, poiché era noto per le sue idee liberali, e lo Stato Pontificio riteneva pericoloso questo suo lungo viaggiare.

Lo scienziato si arrabbiò moltissimo, a tal punto che aveva deciso di lasciare l'Italia e trasferirsi in Brasile per dirigere uno zuccherificio, inoltrando il permesso di espatrio al console brasiliano a Roma.

Tra le sue capacità c'era anche questa e infatti dirigeva uno zuccherificio a Grottammare, ma poi i suoi amici lo distolse-

N.° 20



FERDINANDO II.
PER LA GRAZIA DI DIO
RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE,
DI GERUSALEMME, ec.
DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO, ec. ec.
GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA, ec. ec. ec.

L'Intendente della Provincia di *Teramo*

RELASCA LA CARTA DI PASSAGGIO

Al Sig. *D. Antonio Orsini* Nativo di *Ascoli*
Dimorante in *Teramo ora* Di *condizione naturalista e per*
Da service per recarsi nel Comune di *Montorio* *abitante*
Provincia di *Teramo*

CONNOTATA

Anni <i>58</i>	Statura <i>giusta</i>
Occhi <i>castani</i>	Naso <i>fronza</i>
Mento <i>viso</i>	Colore <i>bruno</i>
Barba <i>..</i>	Capelli <i>castani</i>

Marche Apparenti *=*

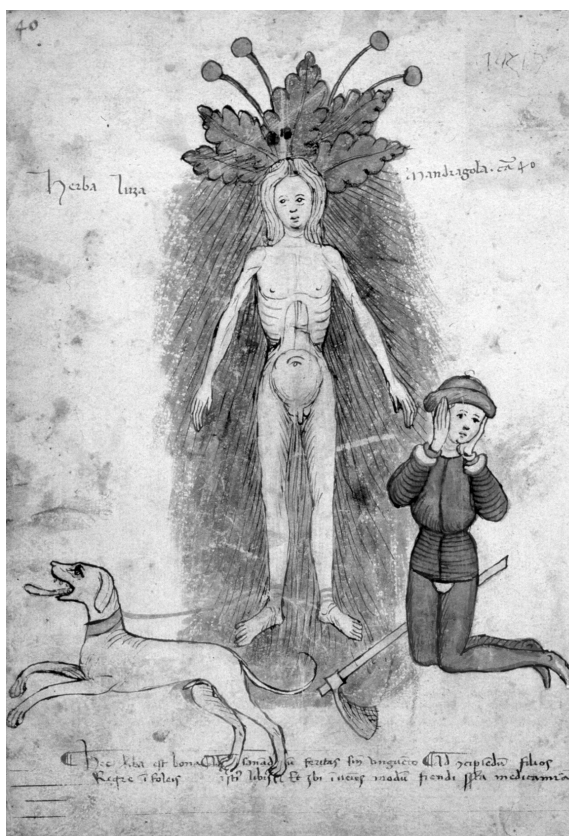
Li 18. Aprile — 1846

Vale per *quattromesi* *sc*

Custo, grana *protest*



Carrolli



Da sinistra:
Passaporto di Orsini del 1846 ■
La Mandragola. Erbario-Lapidario del XV secolo. Fermo, Biblioteca Comunale.